

11. FIORE DELLA LUNA

Musica, testi, arrangiamenti ed esecuzione:
QuiVisdepopulo



LIFE

THE GREATEST

ESPOTO

FIORE DELLA LUNA

Delle elementari
Che ti posso dire
Le hanno fatte tutti
No
Con la radio accesa
Expo anni 70
Fiume della Luna
La cantava Louis
E io ti pensavo
Sotto le coperte
Aspettando il sonno
Dal vociar del bar
Le finestre aperte
Rondini nel cielo
Intonano parole
Che sapevan di speranza
Ed eri la regina
Di quella speranza
Una scienza percussiva
Che colpiva forte
Forte come un Pugno
Di mohamed ali
Da lasciare senza fiato
Rumble in the jungle
L'uomo sulla Luna
Solo un anno prima
E io ci andavo adesso
A cercare te
In boschi di miele
Mano nella mano

E chiudevo gli occhi
Pensavo non è vero
Senza immaginare
Che la verità
Dura solo un attimo
Breve e intenso sia
Questo immenso
Attimo
Solo un attimo
E avrei dato il mio regno
Fatto di fumetti
E di soldatini
per passare quel fiume
sulla luna
Ti avrei difeso dagli indiani
e dai cattivi del mondo

Ma non ero Tex
e non c'erano gli indiani
Solo quel pugno
Stretto intorno al cuore
Che si chiamavate te
Fiore della Luna



FIORE DELLA LUNA

Mio padre viaggiava. In continuazione. Per lavoro. Ovunque nel mondo. Principalmente verso l' Australia, dove sarei dovuto nascere. Là da dove provenivano la maggior parte delle lane che commerciava, quando Biella era il regno del tessile. Ma anche Giappone, Sud America, Stati Uniti, Francia, Inghilterra, Spagna, Cina. Quando ero molto piccolo stava via mesi interi ed io rimanevo con mia madre. Poi meno, ma comunque tre, quattro settimane se non di più. Dai suoi viaggi in località per me esotiche mi portava sempre dei regali. Quella valigia che lo accompagnava racchiudeva meraviglie al suo ritorno che io non vedevo l'ora di conoscere. Siccome passava spesso dal Giappone o dagli Stati Uniti ed io amavo la tecnologia mi beneficiava delle ultime novità che all'epoca erano disponibili solo in quei paesi. Un divario questo che oggi è stato reso sottilissimo da internet. Uno di questi regali fu appunto la radio-lina a transistor della SONY commemorativa dell' EXPO70 in Giappone, del quale aveva impresso il logo sulla parte anteriore della griglia che proteggeva il diffusore. Ho ancora quella radio. Custodita insieme a tutti i momenti che mi ha regalato, in particolare col ricordo indissolubile di quella sera, nell'estate di Sanremo, quando diffuse le note di Moon River, cantata da Louis Armstrong, mentre ero sdraiato nel letto di quella stanza della pensione dei miei nonni, tra il vociare del bar e le rondini nel cielo che stridavano. E pensai a lei, che mi piaceva così tanto, dotata di quell'irraggiungibilità di cui solo i sogni di un bambino vestono le cose. La più carina della classe, una regina nel mio piccolo mondo, la mia sposa sognata e mai avuta. Una sola passeggiata con tutta la classe sino al Piazza mano nella mano, ma per me era stato per sempre. Istanti vissuti con un'intensità che non ritornò mai più, incisi nella morbida pasta di cui è fatta l'avventurosa mente e fantasia di chi mai ha provato e prova per la prima volta. C'è

una PRIMA VOLTA per tutto. Che segna. Scrivendo a caratteri indelebili dentro di noi storie che ci accompagneranno per sempre col proprio ricordo e offuscheranno le memorie del presente o del passato più recente come se non esistessero. Attimi fatti d'oro custoditi nello scrigno più prezioso nella nostra memoria, dove tornare a cercare conforto nei momenti difficili.

Fosti tu il mio Fiore della Luna fatto di promesse che non facesti mai e che io solo immaginavo. Vestita della purezza della mia innocenza. Fatta della perfezione che appartiene solo a chi la immagina con mente altrettanto incontaminata. Fatta di tutto quello che si perde nel corso degli anni e resta chiuso in un pugno insieme ad una manciata di speranza. Quella che non ci abbandona mai. Che ci fa guardare avanti. E ci fa aspettare ciò che forse non arriverà mai, ma che non smettiamo mai di aspettare. Un segreto racchiuso nel profondo della nostra intimità che siamo incapaci di confessare anche a noi stessi. Fiore della Luna lo prometto. Attraverserò sempre quel fiume sulla Luna per portarti l'acqua della speranza e non farti morire mai.

